



UNIVERSITÀ  
degli STUDI  
di CATANIA

*Iride Valenti*  
Professore associato di Linguistica generale  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE (DISUM)  
Piazza Dante 32 – 95124 CATANIA  
Tel. 095 7102281  
E-mail: iridevalenti@unicat.it

Ai componenti della Commissione Paritetica  
del Dipartimento di Scienze Umanistiche

e p.c.  
al Direttore del Dipartimento di Scienze Umanistiche  
Ch.ma prof.ssa MARINA PAINO

Al Vicedirettore del Dipartimento di Scienze Umanistiche  
Ch.ma prof.ssa CARMINELLA SIPALA

Al Presidente del CdS L10  
Ch.mo Prof. SERGIO CRISTALDI

Al Presidente del CdS L11  
Ch.ma Prof.ssa RENATA GAMBINO

Al Presidente del CdS L20  
Ch.ma prof.ssa GIOVANNA ALFONZETTI

Alla Prof.ssa FRANCESCA VIGO

SEDE

***Il test d'accesso standard nei corsi di area umanistica a Catania per l'a.a. 2017-2018.  
Prime valutazioni***

**1. In limine**

In qualità di delegata del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania a partecipare ai lavori per la realizzazione e la sperimentazione di un nuovo test standard per l'accesso ai corsi di laurea di area umanistica per l'a.a. 2017-2018, e come "referente unico docente" dal 29 maggio u.s. (v. delibera del CdD datata 22-06-2017, verb. n. 8, punto 6 o.d.g. qui Allegato 1), in queste pagine mi propongo a) di ripercorrere le tappe e le procedure che hanno condotto il Dipartimento ad aderire alla sperimentazione e b) di condurre una prima analisi dei risultati conseguiti dagli studenti partecipanti al test d'accesso. Ciò tenendo conto, da una parte, di quanto discusso a Napoli lo scorso 25 ottobre in occasione del convegno "Orientamento e accesso all'università" organizzato dal CISIA<sup>1</sup> e, dall'altra, delle sollecitazioni ricavabili – in merito alla valutazione dei numeri delle prime immatricolazioni – dal report dell'Audit del 27-01-2016 recentemente discusso nella riunione della Commissione Paritetica dell'11-10-2017 (estesa alla responsabile della Qualità del Dipartimento, prof.ssa Carminella Sipala, e ai Presidenti dei Corsi di Studio del DISUM).

---

<sup>1</sup>V. al riguardo il documento, prodotto per il convegno stesso, dal titolo *L'evoluzione dei Test Standard CISIA. La predittività del test sulle carriere degli studenti* (qui Allegato 2).

Fine ultimo di questa prima ricognizione è quello di individuare margini di miglioramento per l'“Orientamento in ingresso” nell'ambito dei percorsi di riallineamento dei saperi minimi in ordine alla lingua italiana già previsti dall'Ateneo di Catania, ad es. attraverso il progetto “MatIta” o, specificamente in seno al DISUM, attraverso i corsi Zero di Lingua (Grammatica) italiana.

## **2. Il test d'accesso standard nei corsi di area umanistica a Catania: l'avvio del processo**

L'adesione alla sperimentazione di test d'accesso standard per l'area umanistica ha preso avvio all'inizio dell'anno corrente, quando il Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'accesso (CISIA)<sup>2</sup> ha contattato il Dipartimento di Scienze Umanistiche di Catania per proporre un progetto nazionale finalizzato appunto alla creazione di un nuovo Test Standard per l'accesso ai corsi di laurea di area umanistica degli atenei consorziati. Il Consorzio ha avviato una serie di contatti con il nostro Ateneo e con altri sette atenei italiani (Pisa, Bologna, Padova, Napoli “L'Orientale”, Verona, Udine, Università della Calabria), dopo aver preso in esame le prove d'accesso e aver appurato l'esistenza di tratti (sillabi) comuni<sup>3</sup>.

I Test Standard, come illustrato anche nel convegno di Napoli, costituiscono «strumenti innovativi di valutazione della preparazione iniziale e di orientamento» e «consentono agli studenti di misurare la solidità e l'adeguatezza della propria preparazione per affrontare gli studi in diverse grandi aree disciplinari» (Documento Cisia del 25 ottobre 2017, Allegato 2, p. 5).

In ambito umanistico, è nata così l'idea di creare un test costituito da due parti, una preponderante e condivisa su scala nazionale e una differenziata secondo le esigenze dei corsi di studio (relativa alla verifica della conoscenza di una lingua diversa dall'italiano).

Inizialmente, si è prevista la somministrazione del test nella forma del *Test In Presenza (TIP)* di tipo cartaceo, per poi passare progressivamente – superata la lunga fase di sperimentazione, studio e analisi dei risultati, e poi di validazione e consolidamento del test in via definitiva – al *Test On Line CISIA (TOLC)* (come già avvenuto ad es. per i test d'accesso ai corsi di laurea di Ingegneria).

Delegate a partecipare a una serie di incontri tra i rappresentanti del CISIA e i delegati dei vari dipartimenti di area umanistica dei diversi atenei implicati, dal 10 febbraio in poi siamo state la sottoscritta e la prof.ssa Francesca Vigo.

Sulla base di tali incontri – svoltisi (da febbraio a luglio) a Bologna, a Roma e anche per via telematica, ciascuno dalla propria sede – tra i responsabili del Consorzio e i delegati dei vari dipartimenti di area umanistica dei diversi atenei implicati, è stata quindi individuata una struttura condivisa di test Standard, costituito in tutto da 50 quesiti da

---

<sup>2</sup> Un consorzio pubblico senza fini di lucro composto da 44 Atenei che, grazie al lavoro delle comunità scientifiche, dal 2005 supporta le Università di area scientifica nella realizzazione delle prove accesso e verifica delle conoscenze in ingresso ai corsi di studio. Dopo l'esperienza quinquennale di quello che inizialmente era il Centro Interuniversitario per l'Accesso alle Scuole di Ingegneria e Architettura, istituito nel giugno del 2005, per consentire l'ampliamento e il miglioramento dei servizi resi dal CISIA alle Facoltà associate, e visto anche l'interessamento di Facoltà come Economia e Scienze, nel Gennaio del 2010 il CISIA si è trasformato in un Consorzio pubblico senza scopo di lucro denominato *Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso*, mantenendo l'acronimo CISIA, le proprie caratteristiche e le proprie finalità.

<sup>3</sup> Ricordo particolarmente che, dall'a.a. 2014-15, i nostri test d'accesso prevedevano quattro sezioni, una di “Cultura umanistica” (35 domande), una di “Capacità logico-linguistiche” (10 domande), una di “Lingua italiana” (20 domande) e una sezione aggiuntiva di Lingua italiana o di Lingua straniera (15 domande), per un totale di 80 domande.

svolgere in 100 minuti secondo la seguente articolazione (sintetizzata in una mail CISIA del 27 marzo, qui Allegato 3):

1. Sezione 1: *Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana* (3 brani, 10 quesiti a brano: 1. brano letterario, 2. brano saggistico; 3. brano giornalistico); tempo assegnato: 60 minuti;
2. Sezione 2: *Conoscenze acquisite negli studi* (10 quesiti); tempo assegnato: 20 minuti;
3. Sezione 3: *Ragionamento critico-logico* (10 quesiti); tempo assegnato: 20 minuti.

Quanto all'attribuzione dei punteggi, per ogni quesito si è stabilito che l'individuazione della risposta esatta avrebbe previsto l'assegnazione di un punto (1), una risposta sbagliata sarebbe stata valutata -1/4 di punto (- 0,25), mentre per i quesiti ai quali non fosse data risposta o che fossero stati annullati non sarebbe stato assegnato alcun punteggio o penalizzazione di sorta<sup>4</sup>.

Successivamente, una commissione costituita dai docenti delegati da ciascun Dipartimento ha quindi stilato i sillabi di riferimento e proceduto all'elaborazione dei contenuti delle sezioni 1 e 2 del test (disponendo già il Consorzio di batterie di test di logica per la sezione 3).

Per ciò che mi riguarda, in relazione alla mia specifica formazione in ambito (meta)linguistico, il mio compito è stato quello di realizzare, insieme ai colleghi delle sedi di Udine, Napoli Federico II e Università della Calabria, i test basati su brani letterari della sezione "Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana" (in tale circostanza ho svolto anche attività di referente coordinatrice). La prof.ssa Francesca Vigo è stata impegnata invece, insieme ad altri colleghi degli Atenei implicati, e sul versante locale insieme ad alcuni colleghi del Dipartimento stesso, per la realizzazione dei quesiti relativi alla sezione "Conoscenze acquisite".

Dopo le preliminari consultazioni interne a ciascun Corso di Studi, il Dipartimento di Scienze Umanistiche di Catania ha scelto (con la stessa delibera del CdD datata 22-06-2017, verb. n. 8, punto 6 o.d.g, v. sempre Allegato 1) di aderire già per l'a.a. 2017-18 all'avvio del progetto per i corsi di studio a numero programmato di Lettere (L10), Lingue e Culture europee, euroamericane ed orientali (L11) e Scienze e Lingue della Comunicazione (L20).

La prova si è svolta, in formato cartaceo nella modalità *TIP*, il 6 settembre e ha visto un totale di 1276 partecipanti.

Ad oggi, il numero complessivo degli iscritti al 1° anno in corso o *sub condicione* è di 1021 studenti (861 dei quali sono gli immatricolati iscritti al 1° anno in corso e senza precedenti carriere) (v. Allegato 4).

Nel mese di novembre sono previste le prova a Cosenza, Napoli Federico II e Napoli Orientale.

---

<sup>4</sup> Questo sistema di punteggi – come si legge alla pagina CISIA dedicata al test ([http://www.cisiaonline.it/tematic\\_area\\_human/il-test/](http://www.cisiaonline.it/tematic_area_human/il-test/)) – neutralizza, mediamente, l'effetto di risposte date a caso e quindi fortuitamente anche esatte.

### 3. Prima analisi dei risultati: criticità nazionali e locali

La tabella che segue (Tabella 1), inviata dal CISIA il 4-10 2017 (v. Allegato 5, p. 4), mostra i **punteggi medi conseguiti per sede e per genere** (la sigla “VDIP” sta per “voto del diploma”):

sedi		NUMERI	VDIP	BRANI	CONOSCENZE	LOGICA	PTOT
<b>BOLOGNA ONLINE</b>		<b>522</b>		<b>15,38</b>	<b>6,26</b>	<b>5,78</b>	<b>27,43</b>
	F	293		13,94	5,56	5,29	24,79
	M	229		17,22	7,16	6,41	30,80
<b>CATANIA</b>		<b>1276</b>	<b>82,61</b>	<b>15,23</b>	<b>6,18</b>	<b>5,42</b>	<b>26,83</b>
	F	994	83,54	15,14	6,10	5,41	26,65
	M	282	79,35	15,52	6,48	5,49	27,49
<b>PISA - CFS</b>		<b>659</b>	<b>78,34</b>	<b>16,11</b>	<b>6,58</b>	<b>5,19</b>	<b>27,88</b>
	F	416	79,51	16,05	6,49	5,00	27,54
	M	243	76,33	16,22	6,73	5,52	28,47
<b>PISA - INFOUMA</b>		<b>125</b>	<b>77,48</b>	<b>15,86</b>	<b>6,18</b>	<b>5,80</b>	<b>27,83</b>
	F	74	79,48	15,29	6,00	5,41	26,70
	M	51	74,71	16,69	6,43	6,36	29,47
<b>PISA - LETTERE</b>		<b>257</b>	<b>84,62</b>	<b>17,18</b>	<b>6,27</b>	<b>5,06</b>	<b>28,52</b>
	F	184	84,84	17,30	6,17	5,04	28,51
	M	73	84,04	16,90	6,53	5,12	28,55
<b>PISA - LINGUE</b>		<b>469</b>	<b>79,33</b>	<b>16,27</b>	<b>6,24</b>	<b>5,21</b>	<b>27,71</b>
	F	400	79,93	16,18	6,22	5,15	27,55
	M	69	75,85	16,80	6,34	5,52	28,66
<b>UDINE ONLINE</b>		<b>114</b>		<b>15,69</b>	<b>6,33</b>	<b>5,05</b>	<b>27,07</b>
	F	89		15,77	6,22	5,04	27,03
	M	25		15,40	6,72	5,11	27,23
<b>VERONA - COMUNICAZIONE</b>		<b>260</b>	<b>75,08</b>	<b>16,57</b>	<b>5,60</b>	<b>6,02</b>	<b>28,19</b>
	F	166	76,50	16,44	5,31	5,85	27,60
	M	94	72,58	16,81	6,11	6,32	29,24
<b>VERONA - LINGUE</b>		<b>1232</b>	<b>79,68</b>	<b>18,61</b>	<b>6,73</b>	<b>5,84</b>	<b>31,17</b>
	F	993	80,27	18,74	6,63	5,72	31,09
	M	239	77,22	18,07	7,12	6,34	31,53
<b>Totale complessivo</b>		<b>4914</b>	<b>80,26</b>	<b>16,51</b>	<b>6,36</b>	<b>5,53</b>	<b>28,40</b>

Tabella 1

I responsabili del CISIA assegnano a tali numeri valore positivo (v. Allegato 5, p. 2), tenendo conto di come rispondono e si distribuiscono gli studenti. Nel documento inviato dal CISIA dopo la somministrazione del test si legge infatti:

In linea generale come sperimentazione i risultati sono da considerarsi molto positivi proprio per la capacità di discriminare del test, di «mettere in fila» i partecipanti e quindi verificare sia il profilo degli eccellenti che avere informazioni sul profilo di chi ha forti carenze in ingresso (Allegato 5, p. 4).

Tuttavia, risaltano due dati, uno di interesse nazionale, l'altro di interesse più strettamente locale.

Il primo è che, come si vede, la media nazionale del punteggio totale è di 28,40 punti, di cui 16,51 punti per la sezione *Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana*, 6,36 per la sezione *Conoscenze acquisite* e 5,53 per la sezione *Ragionamento logico*: la maggioranza degli studenti italiani implicati nella prova, in ordine ai saperi umanistici di base e alla logica, si è attestata su un livello decisamente “normale”, rimanendo evidentemente poche le punte di eccellenza, e comunque non tali da alzare il livello.

Il secondo dato è quello che emerge per Catania: il voto di maturità mediamente alto (82,61) degli studenti siciliani che hanno partecipato alla prova – certamente più alto di quello degli studenti ad es. di Pisa-CFS o Pisa-INFOUMA o di Verona-Lingue – non ha consentito loro di conseguire risultati migliori rispetto a quelli di studenti di altre sedi con voti di diploma più bassi, in linea con evidenze purtroppo note da anni.

Ma, se per le sezioni *Conoscenze acquisite* e *Ragionamento logico* il punteggio medio degli studenti che hanno fatto il test a Catania si allinea con quelli degli studenti di altre sedi, per la sezione del test relativa alla *Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana* (sondata attraverso tre brani, nelle modalità sopra descritte) il punteggio di 15,23

si attesta al di sotto di quello conseguito da tutti gli altri studenti italiani (pure al di sotto dei già bassi punteggi di 15,38 di Bologna e 15,69 di Udine).

Su questo risultato si concentra particolarmente la riflessione condotta in queste pagine, essendomi occupata personalmente della sezione *Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana* (specificamente per la parte relativa ai testi letterari).

Oltretutto, i dati sono confermati anche dal **confronto tra tipo di scuola e area geografica**, come emerge dalla tabella CISIA che segue (v. Allegato 5, p. 9), in cui ci si riferisce alle scuole per le quali il campione è risultato più numeroso e cioè Liceo classico, Liceo scientifico, Liceo linguistico e Tecnico-Commerciale:

TIPO SCUOLA E ZONE	NUMERI	VDIP	BRANI	CONOSCENZE	LOGICA	PTOT
LC	764	82,85	18,81	6,82	5,86	31,50
CENTRO	155	82,04	19,49	7,27	5,88	32,63
ISOLE	302	84,83	17,15	6,50	5,59	29,24
NORD	261	80,37	20,47	7,02	6,29	33,78
SUD	46	88,69	18,58	6,60	5,31	30,48
LL	433	83,56	15,52	6,14	5,46	27,12
CENTRO	8	78,38	17,03	6,47	5,53	29,03
ISOLE	377	84,16	15,20	6,11	5,51	26,82
NORD	39	80,13	18,18	6,44	5,02	29,63
SUD	9	77,11	15,75	5,89	5,00	26,64
LS	796	78,64	18,10	6,61	6,40	31,12
CENTRO	225	76,35	18,06	6,73	6,53	31,32
ISOLE	268	80,56	16,44	6,15	6,06	28,64
NORD	260	77,37	19,95	7,00	6,79	33,74
SUD	43	85,23	17,33	6,49	5,48	29,30
TC	535	78,94	15,27	6,18	5,13	26,58
CENTRO	74	77,83	15,24	6,29	4,93	26,46
ISOLE	164	81,13	12,51	5,95	4,62	23,08
NORD	288	78,02	16,80	6,32	5,49	28,61
SUD	9	75,19	15,11	5,11	3,22	23,44
TOT	4162	80,26	16,51	6,36	5,53	28,40

Tabella 2

Se si guarda ad es. ai 302 studenti del Liceo classico che hanno conseguito un voto medio di 84,83 alla maturità, ci si accorge che il loro punteggio nella sezione “Brani” del test d’accesso si attesta come il più basso tra quelli degli altri studenti italiani con lo stesso diploma e, addirittura, con voto e di maturità inferiore.

Il dato non migliora se si guarda al risultato medio conseguito dagli **studenti partecipanti al test** (non solo a Catania) **che “hanno studiato” in Sicilia**, come mostra quest’altra tabella con grafico del CISIA (v. Allegato 5, p. 8), relativa alla zona geografica in cui gli studenti hanno conseguito il diploma. Il campione del sud è ancora esiguo per un confronto, ma non si può comunque ignorare la discrepanza tra i punteggi del test (nel grafico, l’ordinata a sinistra) e il voto di diploma (nel grafico, a destra):

ZONE SCUOLE	NUMERI	VDIP	BRANI	CONOSCENZE	LOGICA	PTOT
CENTRO	1141	79,1061	16,71	6,49	5,36	28,56
<b>ISOLE</b>	<b>1398</b>	<b>82,6538</b>	<b>15,28</b>	<b>6,15</b>	<b>5,36</b>	<b>26,79</b>
NORD	1470	78,5671	18,33	6,65	5,91	30,89
SUD	153	84,329	16,69	6,06	4,78	27,53
<b>Totale complessivo</b>	<b>4162</b>	<b>80,26</b>	<b>16,51</b>	<b>6,36</b>	<b>5,53</b>	<b>28,40</b>

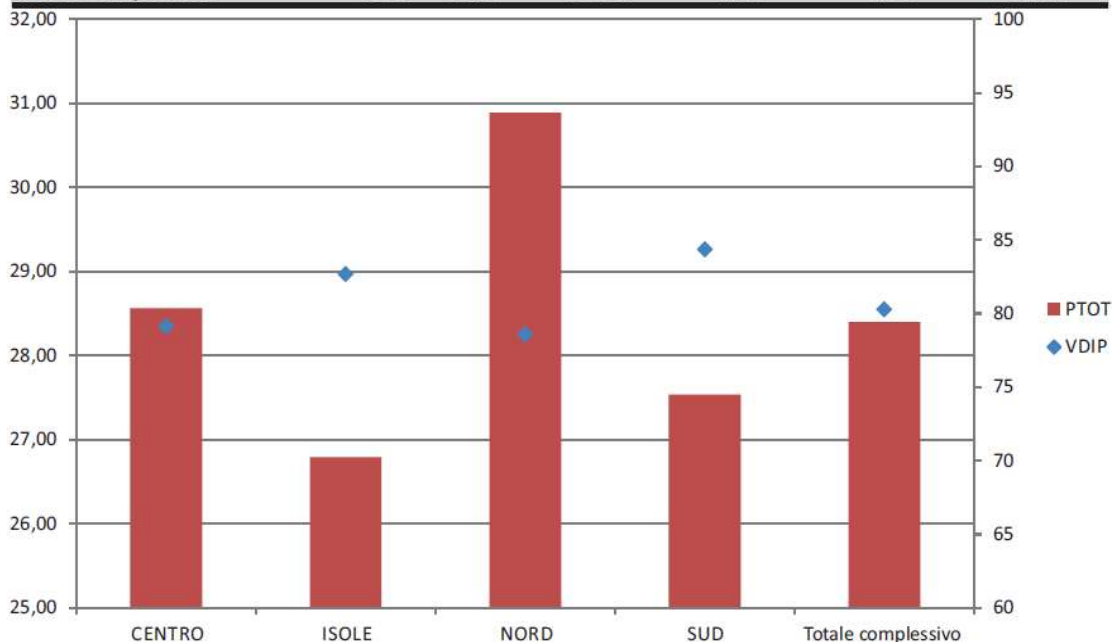
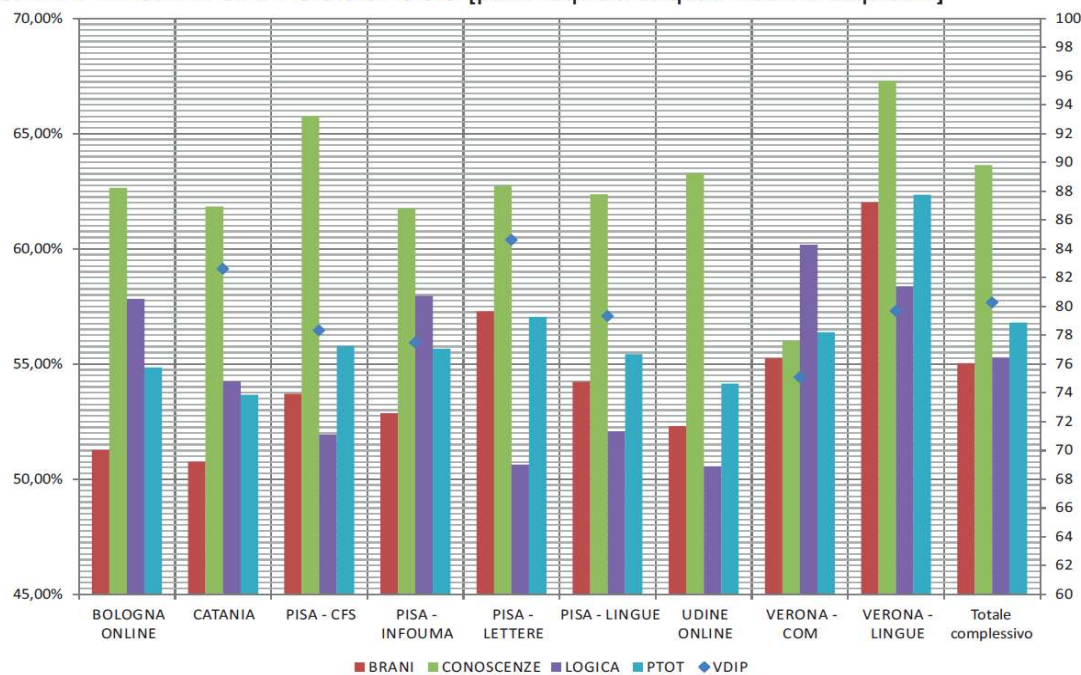


Tabella con grafico 3

Come si vede, esiste ancora una volta uno scarto rilevante tra il voto conseguito al diploma e i risultati. Lo si può osservare meglio nel seguente altro grafico fornito dal CISIA (v. Allegato 5, p. 6):

#### SEDI PERCENTUALI SUCCESSO [punti acquisiti su quelli massimi acquisibili]



A queste considerazioni si deve aggiungere un altro dato di carattere generale: guardando ai risultati dei partecipanti al test nei cinque atenei implicati nella sperimentazione che hanno già fatto il test, l'analisi quesito per quesito condotta dal CISIA su un campione di 200 quesiti rivela che la percentuale più bassa in assoluto di risposte esatte per tutti gli studenti che hanno sostenuto il test nei diversi atenei italiani è quella delle risposte relative alle “**Competenze grammaticali**”, ambito nel quale la **media delle risposte esatte è del 50,03%**, di quelle errate del 34,96% e di quelle non date del 15,01%.

Avendo partecipato alla redazione dei quesiti in prima persona, preciso qui che, per i quesiti specificamente grammaticali (6 in tutto all'interno di ogni test), si è puntato a verificare la capacità di riconoscere le **strutture morfosintattiche della frase** (le categorie flessionali e lessicali; gli accordi morfologici e sintattici) e le **strutture interpuntive**, tenendo conto (anche) delle indicazioni INVALSI per la lingua italiana in ordine alla terminologia, utilizzando cioè «ove possibile, la terminologia specifica più condivisa nella pratica didattica», ma con la precisa scelta di evitare le “etichette” ricorrenti in certa pratica didattica, ancora refrattaria alle moderne acquisizioni teoriche della descrizione grammaticale. Sei quesiti grammaticali sono pochi, è vero: ma si è ritenuto che servissero a **sondare**, sia pure a saltare, alcuni punti nevralgici della **competenza metagrammaticale, basica, morfologica e sintattica**. Punti che si sono individuati, ad es., in ordine alla morfologia, tra le categorie di genere e numero, di tempo, di articolo, oltre che di nome, verbo, aggettivo, avverbio, congiunzione e preposizione (anche nella forma delle rispettive locuzioni); e, in ordine alla sintassi, tra i concetti fondamentali di predicato, soggetto, complemento diretto e complemento obliquo, copula, proposizioni principali, coordinate e subordinate. E ciò ricorrendo al metalinguaggio elementare della grammatica tradizionale, senza sconfinare nelle aree sterili e inutilmente artificiose, quando non fuorvianti, della descrizione grammaticale (ad es. quelle che sovrappongono il piano sintattico a quello semantico, gli aggettivi determinativi, "determinanti", agli aggettivi qualificativi ecc.).

L'idea è che i sia pur pochi quesiti metagrammaticali consentano anche di **ricordare ai ragazzi (e ai futuri iscritti), sin dal momento dell'accesso, alcuni di quelli che saranno gli oggetti del loro studio negli anni a venire**. Lo studente è così sollecitato a **confrontarsi con le proprie competenze linguistiche implicite, riflettendo al contempo sulle proprie potenzialità/attitudini**, e a **passare da un atteggiamento passivo nei confronti della lingua a un atteggiamento consapevole**.

In questa fase iniziale, sarà certamente necessaria una messa a punto dei quesiti già prodotti e, all'occorrenza, delle impostazioni di partenza, ritornando ad es. su quesiti troppo facili e/o su quesiti particolarmente ostici.

Si comprende però in ogni caso che il dato relativo alle “Competenze grammaticali” emerso dal test 2017 costituisce sin d'ora uno spunto significativo di riflessione. Tanto più che la “condivisione” della difficoltà che accomuna gli studenti di tutta la penisola ovviamente non risolve il problema che le scuole, e particolarmente le scuole delle province siciliane, consegnano ai nostri corsi di laurea.

Rimane il fatto che, nel corso del convegno CISIA di Napoli dello scorso 25 ottobre, è stato più volte ribadito che (v. Allegato 2, p. 6):

tutte le analisi dei numerosissimi dati ricavati dai test continuano a confermare *due tendenze di fondo*, già emerse nelle precedenti elaborazioni, che meritano una attenta riflessione da parte di tutti i soggetti coinvolti, a qualunque titolo, nel processo formativo:

- la *questione geografica*, cioè le evidenti differenze di performance tra coloro che hanno completato il proprio ciclo scolastico in differenti aree geografiche del paese;
- la sostanziale *assenza di correlazione tra il risultato del test e il voto di diploma* che, intrecciandosi con la questione geografica e con la scarsa omogeneità che le commissioni d'esame hanno nell'attribuire il voto di diploma, ne rende poco affidabile l'utilizzo diretto. In altre parole il solo voto di diploma ha uno scarso significato in termini di orientamento [corsivo mio].

E poco oltre (p. 9), che:

è dunque necessario che lo studente, all'atto dell'immatricolazione, sia pienamente consapevole della scelta fatta e sia informato se la sua preparazione è idonea ad affrontare con successo gli studi prescelti.

#### **4. Il test standard: opportunità per azioni correttive nell'orientamento in ingresso e predittività delle carriere**

L'acquisizione di consapevolezza da parte del singolo studente può procedere, come i colleghi del CISIA hanno cominciato già a sperimentare in ambito non umanistico, proprio dai test d'accesso, particolarmente dai test TOLC.

Alla luce delle sperimentazioni condotte nell'accesso ai corsi di Ingegneria, Economia, Scienze e Farmacia, lo scorso 25 ottobre a Napoli i colleghi del CISIA hanno segnalato l'opportunità di sostituire la somministrazione del test *in presenza* (TIP) con il TOLC,

un test individuale erogato online, diverso da studente a studente, composto da quesiti selezionati automaticamente e casualmente da un ampio database e somministrato mediante un software proprietario, realizzato e gestito dal CISIA. I quesiti utilizzati per lo svolgimento del test sono validati da commissioni scientifiche, appositamente costituite dal CISIA, composte da docenti universitari ed esperti. A ciascun quesito presente nel database è associato un coefficiente di difficoltà, determinato statisticamente sulla base delle risposte ottenute in somministrazioni precedenti (Allegato 2, p. 10).

L'idea è che attraverso il TOLC si possano conseguire oggettivi miglioramenti al processo di orientamento, sia per la possibilità di svolgere i test

con largo anticipo rispetto all'inizio dei corsi, consentendo agli studenti di individuare e colmare tempestivamente le proprie carenze di preparazione oppure di rivedere le proprie scelte, riducendo così il drammatico problema degli abbandoni durante il primo anno di corso (Allegato 2, p. 11),

sia perché può essere ripetuto più volte nel corso di un anno, offrendo agli studenti la possibilità di migliorare il proprio risultato.

Inoltre, è possibile valutare la capacità predittiva del test standard rispetto al successo nella carriera universitaria degli studenti. A Napoli è stato presentato al riguardo uno studio focalizzato in particolare sul test *in presenza* (TIP) per l'Ingegneria, relativamente a un campione composto dagli studenti che hanno sostenuto il test nell'anno 2011 presso 13 atenei distribuiti sul territorio nazionale, per un totale di 15566 individui.

Per ogni studente sono stati acquisiti alcuni dati di estrazione geografica e scolastica (ad es. provenienza, scuola frequentata, voto di diploma), i dati relativi all'esito del test e alcune informazioni inerenti al percorso successivo al test (immatricolazione, CFU acquisiti, tempo di conseguimento del titolo, voto di

laurea). A partire da questi dati è stato possibile monitorare le carriere negli anni successivi al test per studiare la relazione tra l'esito del test TIP e la performance dello studente negli studi universitari. (Allegato 2, p. 39).

La sperimentazione dei test per l'area umanistica, ancora in una fase iniziale, prevede adesso una attenta revisione dei quesiti già somministrati e l'individuazione e la risoluzione di eventuali criticità, nella prospettiva della costituzione, di qui a qualche anno, di una vera e propria banca dati (gestita dal CISIA).

In attesa che i test di area umanistica siano quindi ulteriormente validati e che si possano condurre altrettanti studi di carattere predittivo, è innegabile che l'adesione del DISUM al progetto CISIA di un nuovo test standard per l'accesso ai corsi di laurea di area umanistica costituisca una scelta importante, per la nostra Università e per tutte le Istituzioni scolastiche presenti nel territorio, avendo prodotto nell'immediato una duplice opportunità: quella di un confronto reale con le altre sedi italiane e quella di una riflessione condivisibile con i rappresentanti delle istituzioni scolastiche territoriali per interventi di miglioramento delle azioni didattiche.

È intanto possibile fare, infatti, due considerazioni:

- 1) i Corsi di Studio universitari di area umanistica possono/devono affinare i sistemi di orientamento in ingresso (ad es. gli interventi previsti attraverso il progetto Mat-Ita, per studenti in fase ancora scolare<sup>5</sup>, o i corsi zero di Lingua italiana per i neo iscritti<sup>6</sup>), per favorire negli studenti non solo l'allineamento e il potenziamento dei saperi minimi di base ma anche l'autoconsapevolezza delle proprie attitudini agli studi umanistici;
- 2) le Istituzioni scolastiche possono/devono ripensare ai percorsi di consolidamento delle competenze minime di base (secondo quanto previsto dalle leggi in materia di istruzione scolastica) e alle modalità di attribuzione del voto di diploma.

L'Università e la Scuola, per ciò che a ciascuna compete, hanno il dovere istituzionale di vagliare, se possibile anche insieme (il progetto Mat-Ita dell'Ateneo è un'opportunità anche in questo senso), quali delle loro risorse necessitino di potenziamento per aiutare gli studenti ad affrontare nel modo migliore l'accesso all'università, puntando a evitare che essi compiano scelte sbagliate o si perdano per strada una volta iscritti.

Catania, 28 ottobre 2017

*Iride Valenti*

---

<sup>5</sup> «Il progetto MAT-ITA è basato su una esperienza decennale di contatto con le Scuole attraverso progetti miranti alla prevenzione degli obblighi formativi aggiuntivi, soprattutto in competenze di base quali quelle in LINGUA ITALIANA e in MATEMATICA, come ad esempio il Progetto COMPLINNESS (Università di Catania e Università di Roma Tre anni 2004-2008 e 2014) e il Progetto Nazionale Lauree Scientifiche, in seguito denominato Piano Nazionale Lauree Scientifiche (PLS, 2005-2014), in fase di avvio del terzo ciclo. Il progetto MAT-ITA - scaturito anche dell'esame dei risultati delle prove d'ingresso dell'anno accademico 2014/2015 - intende sviluppare la collaborazione con gli Istituti Superiori di Catania, Siracusa, Ragusa, Enna, Caltanissetta rafforzando il dialogo con i docenti in materia di didattica, di verifica e di valutazione di conoscenze, abilità e competenze. Il progetto, attraverso la costruzione di un doppio sillabo condiviso – relativo alle competenze linguistiche e testuali e a quelle logico-matematiche – mira a condurre i ragazzi del penultimo e dell'ultimo anno della scuola superiore verso uno standard che consentirà loro di conseguire in anticipo una certificazione di competenze utili per l'ingresso all'università, di frequentare con profitto le lezioni e di superare con successo agli esami scritti e orali del primo anno.» (<http://www.cof.unict.it/content/mat-ita>)

<sup>6</sup> I corsi prevedono attività di potenziamento e consolidamento delle competenze linguistiche possedute dagli studenti del primo anno dei corsi di laurea in Lettere in vista del miglioramento della coscienza e della riflessione metalinguistica sull'italiano e in Lingue e Culture europee, euroamericane ed orientali, in vista dell'apprendimento delle lingue straniere